

Egregio Direttore

Il giornale che Ella dirige pubblica un interessante articolo di P.L. Parisi, nel quale lo scrittore si preoccupa <sup>esaminando la finanziaria</sup> molto più della tendenza di politica finanziaria <sup>oica</sup> manifestata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. <sup>alla</sup> attraverso le pime importanti operazioni trattate, che <sup>dei risentimenti</sup> non situazioni patrimoniali dell'Istituto stesso.

*Asq. alla gestione  
in gran  
L'ipotesi immutabile dell'ipotesi è più.*

Il Parisi profila giustamente gli intenti che il legislatore si propone <sup>ed opera attuato nel Regno</sup> di raggiungere mediante il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita: esercizio da parte dello stato di un'industria che interessa largamente la vita sociale del Paese e che era ~~nel Regno~~ in gran parte gestita da società straniere; assicurare allo stato il governo di ingenti somme ai fini della sua politica finanziaria.

~~E lo scrittore intrattenendosi su quest'ultima finalità del monopolio delle assicurazioni sulla vita, accenna alla importanza crescente che può avere l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel regolare <sup>del</sup> il mercato finanziario del Paese e alla necessità di temperare i bisogni dell'azienda industriale con gli interessi dello Stato.~~

*a proposito accenna*

~~Ben detto tutto questo. Ed è perciò che lo scrittore, e nostro avviso, avrebbe fatto bene a lasciare in disparte l'invocazione della ragione di Stato, all'ombra della quale si commisero, un tempo, tanti delitti politici e forse si commettano oggi tanti delitti finanziari. <sup>di fatto precede</sup> <sup>in parte</sup> l'autore si occupa, appunto, di un quasi delitto della politica finanziaria~~

*in materia d'opere pubbliche, in genere e finanziarie in specie, prefuturo in questi ultimi*

*anni nel nostro Paese.*



Corporate Heritage & Historical Archive